

Crisi, le prospettive sono nere per il 2023

La previsione delle Camere di commercio, illustrate ai neoparlamentari: «Un anno di stagnazione o addirittura di recessione»

«Un anno di stagnazione o addirittura di recessione». È la prospettiva poco incoraggiante del 2023 per la Romagna e Ferrara, in cui si prevede una variazione del valore aggiunto pari a -0,1%, dopo che nel corso del 2021 e 2022 la crescita aveva recuperato (+6,6% e +3,0%) quanto perso nel 2020 (-8,7%) durante la pandemia. «Ci sono però elementi che consentono di affrontare con ottimismo la sfida della crescita» hanno evidenziato i commissari straordinari delle Camere di commercio di Ferrara, Paolo Govoni, di Ravenna, Giorgio Guberti, e il presidente



L'incontro tra presidente e commissari delle Camere di commercio e parlamentari

della Camera di commercio della Romagna, Carlo Battistini, incontrando nei giorni scorsi i neoparlamentari locali Ouidad Bakkali, Alice Buonguerrieri, Marco Croatti, Jacopo Morrone e Rosaria Tassinari.

«Le istituzioni pubbliche – hanno detto Battistini, Govoni e Guberti a deputati e senatori, ricevendoli nella sede camerale ravennate – hanno oggi la grande responsabilità di prendere decisioni che assicurino in primo luogo la sopravvivenza delle imprese, concretamente a rischio, e che al contempo favoriscano quella trasformazione innovati-

va di cui abbiamo bisogno per generare competitività nel medio-lungo periodo».

Tra gli elementi di forza del territorio, nonostante crisi e incertezze, commissari e presidente hanno puntualizzato che «Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini condividono molti asset strategici, un polo chimico-energetico di rilevanza nazionale, filiere eccellenti nei settori dell'agroalimentare, delle costruzioni, della logistica e dell'economia dell'acqua, senza dimenticare l'importanza fondamentale del turismo e del suo indotto».